

Scatti e intercettazioni

«È amico mio, è un pezzo grosso. Fa favori a tutti»



Pietroginio Pezzano, dal 23 dicembre nominato dalla giunta Formigoni alla guida della Asl 1 di Milano, nel luglio 2009 è stato fotografato in compagnia degli boss Saverio Moscato e Candeloro Polimeni.

fesa a tutti i milanesi e a tutti i lombardi».

Ai primi cittadini si sono affiancati i consiglieri regionali del Pd, Carlo Borghetti e Arianna Cavicchioli, insieme a Giulio Cavalli (Idv), Chiara Cremonesi (Sel) e Enrico Marcora (Udc), che hanno preso posizione con una mozione al Pirellone, sede della Regione. Mentre il deputato milanese del Pd Vinicio Peluffo ha presentato un'interrogazione ai ministri Fazio (Sanità) e Maroni (Interno). Contro l'incarico di Pezzano si è schierata anche l'associazione "Sos Racket" di Frediano Manzi, che il 29 gennaio sarà nelle 73 piazze dei Comuni della Asl 1 per una consultazione popolare: «Sei d'accordo con questa nomina?», è la domanda che verrà posta ai cittadini. Tutti i questionari saranno poi presentati al presidente Formigoni. Ma il governatore non è l'unico chiamato a rispondere della scelta. Anche la Lega ne dovrà dare conto. Anzi, nel Carroccio è già polemica: il presidente del consiglio regionale Davide Boni si è espresso contro la scelta di Pezzano, ma è sta-

to subito attaccato da Matteo Salvini, che ha difeso la scelta avallata dall'assessore Bresciani.

Pietroginio Pezzano, classe 1947 di Palizzi, in provincia di Reggio Calabria, prima dell'Asl 1 di Milano ha diretto per due volte quella di Monza e della Brianza. Non è indagato, ma nel luglio del 2009 i Carabinieri di Desio lo fotografano al bar in compagnia di Candeloro Polimeni e Saverio Moscato, entrambi legati al "Locale" 'ndranghetista di Desio. Pezzano visita a casa la moglie di Polimeni, e viene anche intercettato con un altro arrestato per mafia, l'imprenditore Giuseppe Sgrò. Parlano di condizionatori da installare in alcune sedi Asl. «Un amico mio», lo definisce Sgrò in un'altra telefonata. «Un pezzo grosso della Brianza, della Sanità... fa favori a tutti», secondo Pino Neri, potente boss del Pavese. Pezzano si difende, sostenendo di aver visitato la moglie Polimeni come medico e di essere vittima della millanteria di chi lo citava al telefono. ❖

Influenza A, un morto nel Foggiano. È la seconda vittima dall'inizio del 2011

Riontino era stato ricoverato in ospedale con sintomi che facevano pensare a un infarto. Poi, dopo due trasferimenti in altrettante strutture, l'aggravarsi delle condizioni e la morte domenica notte. In Puglia altri due contagi.

IVAN CIMMARUSTI

BARI
ivan-cimmarusti@libero.it

Aveva trascorso l'ultimo dell'anno in Francia, il 51enne Biagio Riontino, segretario comunale del Pd di Zaponeta, in provincia di Foggia, morto a Bari tra il 9 e il 10 gennaio per influenza A, la febbre suina che nel 2011 ha già fatto due vittime in Italia. «Abbiamo in piedi la stessa organizzazione che avevamo nella fase precedente - ha spiegato l'assessore regionale alla Sanità pugliese, Tommaso Fiore -. In quella fase ci

- ha aggiunto l'assessore Fiore - e l'Istituto di igiene è attrezzato e tutti i casi vengono sottoposti a screening». Il decesso, inoltre, non allarma neanche il direttore del dipartimento malattie infettive dell'Istituto superiore della Sanità, Gianni Razza. Secondo il suo parere, infatti, sarà «inevitabile» qualche caso in Italia di influenza A.

La vicenda del 51enne morto tra domenica e lunedì scorso, comunque, non è passata inosservata alla Procura della Repubblica di Bari. Gli investigatori stanno monitorando la vicenda, perché potrebbe profilarsi non solo un caso di "malasanità", ma anche il rischio che Riontino, affetto da influenza A e ricoverato in reparti di cardiologia, abbia avuto contatti con altre persone ed abbia potuto contagiare altri pazienti.

Secondo la ricostruzione, infatti, l'uomo, rientrato il 4 gennaio da un viaggio in Francia - dove potrebbe aver contratto la Suina - ha avvertito alcuni sintomi tipici dell'infarto. Immediato il ricovero nell'unità coronarica dell'ospedale di Manfredonia dove i medici hanno deciso per il trasferimento nella struttura di Cerignola, sempre in provincia di Foggia. Le condizioni del 51enne, però, non miglioravano. Ed anzi, i problemi respiratori registrati dalle due strutture sanitarie, persistevano.

Così la famiglia, il 6 gennaio, ha deciso il trasferimento in un terzo ospedale, alla clinica privata Santa Maria di Bari, dove i medici hanno capito qual era il reale problema: influenza A. Ma ormai era troppo tardi, e il segretario comunale del Pd è morto alle 3 del mattino di domenica scorsa. ❖

Biagio Riontino

Era il segretario del Pd a Zaponeta. Via crucis in tre ospedali pugliesi

furono 48 ricoveri in rianimazione con 20 decessi, e ci fu una imponente campagna vaccinale che costò molti milioni di euro alla Regione».

Non si tratta, comunque, dell'unico caso di contagio in Puglia. Secondo un report dell'Osservatorio epidemiologico regionale di Bari, inviato all'assessorato guidato da Fiore, risultano sei casi gravi di influenza A nella regione, oltre a due nuovi pazienti pugliesi che hanno contratto la patologia negli ultimi giorni. Nessun allarme, comunque: «Per ora sono pochissimi i casi registrati

tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

Tiscali ADV:

Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare:

02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30

sabato e domenica tel 06/58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)